

Chi ispira la campagna contro la legge sulle sostanze stupefacenti

Il controllo dei farmaci

In base a quali criteri si è estesa l'obbligatorietà della ricetta - Come un produttore di sciroppi contenenti codeina poteva smerciare sul mercato clandestino ingenti quantitativi di droga - La confusione creata dal ministero della Sanità nel redigere le tabelle che raggruppano sostanze e prodotti farmaceutici a seconda del grado di pericolosità

Sei mesi dopo Helsinki

A che punto è la distensione?

Un processo che incontra nuove difficoltà ma che resta senza alternative

A sei mesi dalla conferenza di Helsinki — che tanti non sono trascorsi sino ad oggi — è giusto chiedersi a che punto sia la distensione. La domanda riguarda soprattutto quell'aspetto essenziale dell'intero processo che sono i rapporti sovietico-americani: per l'insieme della situazione europea non vi sono stati in questi mesi cambiamenti degni di nota.

Si ha l'impressione che l'impegno distensivo abbia incontrato in questi ultimi mesi una serie di nuove difficoltà. Tre fattori almeno hanno contribuito a provocare tale fenomeno. Il primo è stato l'inevitabile contraccolpo della stessa intesa di Helsinki. Proprio poiché questa era stata un grosso successo, che aveva soppresso i tradizionali motivi di tensione in Europa, era dovuto prevedere una irritata reazione dei numerosi avversari dell'accordo che in precedenza si erano limitati a manifestare il loro scetticismo circa la sua conclusione. Negli ultimi mesi essi hanno fatto tutto con tutte le loro artiglierie.

Il secondo fattore è rappresentato dalla campagna elettorale americana. Quella in corso è una lotta senza esclusione di colpi. Da più parti si è cercato di coinvolgere anche la politica estera di Washington nei suoi numerosi e contraddittori aspetti, con un attacco portato innanzitutto a colui che ne è l'esponente più in vista, Kissinger. Di qui anche l'offensiva contro la distensione scatenata da linee diverse dello spettro politico. Il che non significa che il pubblico americano condivida questa ostilità: al contrario, i sondaggi di opinione — come ha fatto sapere recentemente il New York Times — ce lo rivelano in netta maggioranza di umore distensivo. La debolezza della presente amministrazione sta tuttavia proprio nella incapacità di governare tale situazione. Il tipo politico interno mentre Nixon quattro anni fa ne faceva uno dei suoi cavalli di battaglia che tanto contribuirono alla sua rielezione, oggi Ford è ridotto anche su questo punto alla difensiva.

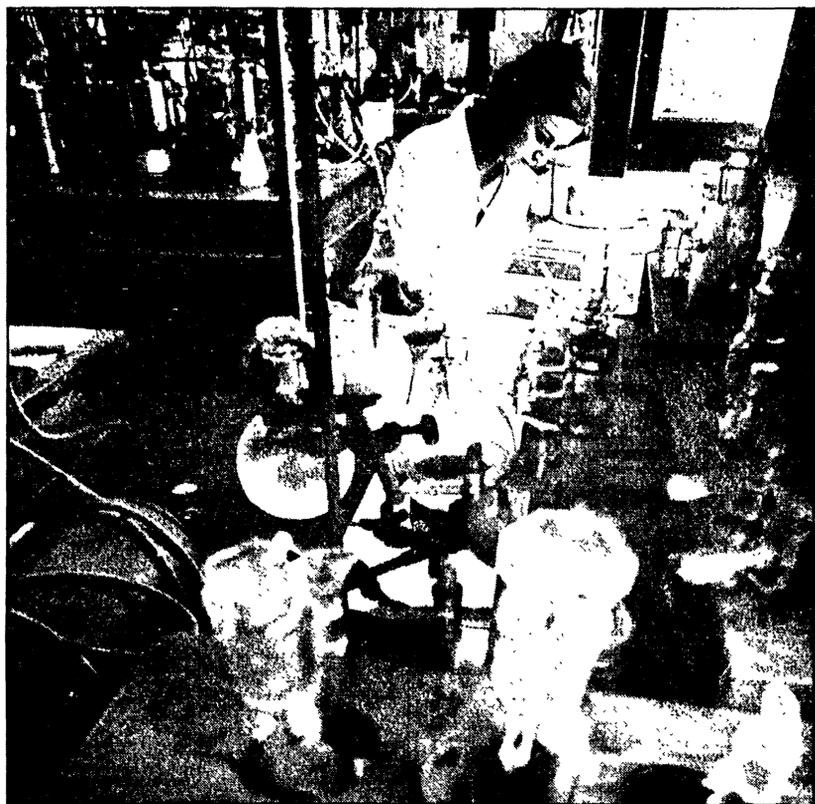
Trovo fattori sono anche le serie di gravi problemi internazionali irrisolti. Medio Oriente e Angola sono i nodi più citati. Ma non i soli. Nella stessa Europa i progressi distensivi urtano contro la tradizionale fisionomia dei blocchi e contro una loro concezione conservatrice e immobilista. In questo quadro risalta la vecchia resistenza americana a mutare i rapporti di subordinazione stabiliti con l'Europa occidentale: le dichiarazioni ufficiali sulla « questione comunista » ne sono stati negli ultimi tempi la manifestazione più sorda e più preoccupante.

Parlare di difficoltà non significa tuttavia che la distensione sia finita. Qualche settimana fa il ministro degli Affari Esteri ha affrettato all'inizio dell'anno a tracciare una simile equazione. Alcuni fogli di destra in Italia li avevano immediatamente ricalcati, parlando addirittura di una nuova « guerra fredda ». E uno dei tanti casti in cui i desiderii si confondono con la realtà. Certo, una simile minaccia non è ancora scomparsa. Nello stesso dibattito elettorale americano nessuno dei critici della distensione (se non forse un Wallace) è però andato tanto lontano. Nessuno ha nemmeno proposto in pratica una vera alternativa alla distensione: in genere si promette piuttosto di fare una politica analoga ottenendo dai sovietici concessioni maggiori.

La distensione ha già avuto un effetto positivo, offrendo una certa garanzia di sicurezza, se non di stabilità, nei rapporti fra gli stati durante la presente fase di crisi economica mondiale. Quando ricordiamo quali furono gli effetti di crisi precedenti, provocati dal miraggio di scaricare nei conflitti interstatali le difficoltà interne, apprezziamo ancor più il valore dei progressi fatti dai rapporti internazionali e troviamo una ragione supplementare per auspiciare il prolungamento.

Senza chiudere per questo gli occhi di fronte a problemi e ostacoli. Per ammissione di entrambe le parti, il punto cruciale nei rapporti sovietico-americani è costituito dai negoziati sugli armamenti. Si è detto più volte che qui era uno dei banchi di prova decisivi della distensione, questa rimane ancora precaria finché si continuano ad ammassare armamenti micidiali. Progressi in questa direzione si scontrano con interessi costituiti, gruppi finanziari potenti, caste militari. E sta-

Dal primo febbraio è entrato in vigore a tutti gli effetti la nuova legge che disciplina l'uso degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope (che agiscono cioè sul sistema nervoso) in ogni fase del mercato, dalla produzione al consumo. Tuttavia, con la pubblicazione delle relative tabelle, ha preso inizio una campagna di stampa dai toni aspri e peroratori (quando non addirittura apocalittici), tendente a ridurre la validità e il significato della nuova normativa. Questa manovra è stata alimentata da settori po-



I controlli previsti dalla nuova legge sulle sostanze stupefacenti parlano dalle fabbriche di medicinali passando attraverso i grossisti fino alle farmacie.

litici ed economici profondamente reazionari (e ha avuto tre giorni fa perfino un'eco in parlamento con un'interrogazione di due senatori della destra d.c.) e resa più facile dall'insistenza dell'apparato amministrativo dello Stato ed dall'approvazione dei deputati tecnici misprevedibili per una corretta applicazione della legge. Quest'ultima, infatti, prevede una serie di controlli che consentono all'autorità sanitaria di conoscere la situazione del mercato nel campo specifico in

te, morfina ed eroina) e di realizzare sotto banco la bella cifra di molte centinaia di milioni. Il ragionamento non è affatto astratto e trova per fatto d'accordo con quanto è risultato riguardo la produzione eccessiva di alcune sostanze che non aveva riscontro nella precedente legge di scopri re la truffa di quei fabbricanti disonesti che dichiaravano di aver preparato 1000 litri di sciroppo invece di 100, con la conseguenza, dunque, di immettere nel mercato clandestino merce chilogrammi di codeina o dei derivati da essa ottenibili (principalmente,

Tali controlli sono stati gradualmente differenziati rispetto alla pericolosità delle sostanze per le quali sono stati previsti. In base a questo criterio, il legislatore ha raggruppati tutte queste sostanze in sei tabelle. Ricordiamole brevemente. La tabella I comprende l'oppio e i suoi derivati, per esempio la morfina e l'eroina. In questa, le anfetamine (farmaci stimolanti, usati tra l'altro per le cure dimagranti al fine di ridurre l'appetito), il tetraidrocannabinolo (come prodotto chimico puro), che è il principio attivo contenuto nei hashish e marijuana, gli allucinogeni, come LSD, ed altri. Nella tabella II troviamo la canapa indiana e i prodotti da essa ottenuti (hashish e marijuana). Nella III e nella IV, esclusi quelli usati per la cura dell'obesità o per l'anestesia nelle operazioni chirurgiche. Nella V vengono incluse le sostanze di carattere medico terapeutico che hanno dato più sperimentazione e di sicurezza, ma che, in virtù di un abuso di barbutale, sono prese nella precedente tabella. Nella VI devono essere incluse le sostanze elencate nelle tabelle precedenti quando que-

ste preparazioni, per la loro composizione qualitativa e quantitativa e per le modalità del loro uso, non presentino rischi di abuso e pertanto non vengano assoggettate alla disciplina delle sostanze che entrano in una parte della loro composizione. La VII infine è una tabella di « parcheggio » e comprende le sostanze di nuova introduzione in terapia (molte prodotte ad azione ansiolitica, antidepressiva o psicotomica) per le quali ancora nulla si sa sulle alterazioni o i condizionamenti che possono provocare con l'uso prolungato. Questi prodotti così vengono messi sotto osservazione per un certo periodo di tempo, fino a quando non vi saranno elementi statistici raccolti dalla medicina su una base di dati previsti dalla legge, e potranno successivamente essere declassati oppure rientrare in altre tabelle.

A parte i controlli a monte, quelli cioè che vanno dal produttore al grossista e al farmacista, il controllo finale che coinvolge i precedenti avviene secondo quanto stabilito dalla legge — mediante la prescrizione medica. Esistono tre tipi di ricetta. La prima, compilata dal medico su una speciale modula a mandare fuori, è riservata alla generalità del sanitario stesso, dell'ammalato e dell'acquirente, e gli estremi del documento, la data, il nome del medico, la ricetta, che deve essere ritirata dal farmacista, riguarda la prescrizione di preparati della I e della III tabella (la II in questo caso non è contemplata perché hashish e marijuana non si acquistano in farmacia).

Un secondo tipo di ricetta, che diremo normale, riguarda i prodotti della I tabella (oppio e suoi derivati) e della II, e rispettivamente contro il fumo e contro la guerra, si ritrova l'eco delle di dimissioni di molte aziende del nostro lavoro all'interno del paese.

« Soltanto » e no, facemmo certamente tutti molti errori, politici ed organizzativi. Errore che si paragonano carissimi, con gli arresti di milioni di compagni e dei quadri dirigenti e la conseguente elargizione di centinaia di anni di carcere di parte del Tribunale Speciale.

Ma chi, nel 1920 e poi, non che senza tenero pensata che « svolta » fosse necessaria e che bisognasse partire da un punto di partenza che non si poteva parare il pezzo che certamente il Partito avrebbe parato più tardi. Era un periodo di « attendi » del periodo della Resistenza.

Erano gli stessi argomenti, per perdersi i compagni, e gli antifascisti che era meglio attendere, attendere a lanciare, attendere gli americani, gli inglesi, i polacchi, a tendere che passasse l'inverno, che fosse fondata la nuova gotica. Altrimenti, si sentiamo di parlare troppo cara la Libertazione.

Non per niente i comunisti che furono in prima linea nel lavoro in Italia e che — troppi — passarono la loro azione con tanti anni di galera, furono anche in prima linea contro gli attendisti, nelle file della Resistenza.

E non per niente — vorrei ricordarlo soprattutto ai giovani — ritroviamo a dire che la lotta di Liberazione contro tutti gli attendisti, principi i nomi di due suoi protagonisti, Pietro Secchia e Luigi Longo.

Teresa Noce

Un intervento di Teresa Noce sulla politica comunista all'inizio degli anni Trenta

Quello che imparammo dalla « svolta »

Perché « credemmo nella prospettiva di una rapida radicalizzazione della situazione italiana e che la crisi economica si potesse trasformare in crisi politica » - I « Centri interni » - La guerra di Spagna - L'influenza del lavoro del PCI nell'Internazionale

Avrei voluto intervenire prima su problemi della « svolta », ma sono stata ammalata e proprio non ho potuto. Solo adesso, trovandomi in convalescenza e prendendo spunto dall'ultimo numero di « Amendola », ho deciso di farlo.

E vero che la « svolta » ebbe origine dal fatto che, nel '29, credemmo nella prospettiva di una rapida radicalizzazione della situazione interna e nella possibilità della trasformazione della crisi economica in crisi politica. Ma non bisogna credere che questa prospettiva e la famosa « svolta » del lavoro dei comunisti.

Dopo le battute subite nel '27-28, si notava una certa ripresa nella lotta contro il fascismo. Alcuni gruppi, infatti, con « gli » si facevano un rapporto di forza, e si parlava di un « centro » di sinistra, che si sarebbe formato a partire da un incontro di lavoro del nostro Partito. E infatti: solo dopo il IV Congresso che si cominciò a porre il problema del lavoro nei sindacati fascisti.

Ma quando il Partito si portò in Italia come direzione politica ed organizzativa, le sue « Centri Interni » ci rendemmo meglio conto di come stavamo realmente le cose. Per esempio, la decisione di lavorare nei sindacati fascisti venne presa dal Centro interno diretto da Sant'Anna Noce-Roberti durante il grande sciopero delle mondi-

ne nel 1931 ci rendemmo conto allora che anche i lavoratori che avevano preso la tessera del sindacato fascista, ed erano numerosi, l'avevano presa soprattutto per poter lavorare. Ma erano disposti a lottare e lottarono, assieme agli altri lavoratori, per la difesa del loro salario e contro il fascismo.

E da allora che si cominciò a chiamare la tessera del sindacato fascista « tessera del pane ». Una lezione del nostro lavoro all'interno ci ebbero da compagni dell'Emilia con la saldatura, specie nelle organizzazioni di base, tra i compagni del « dopo L'oro » ed i vecchi riformisti, marxisti, che si erano da parte di molti giovani, intellettuali dei contatti, con il nostro Partito. Questo Partito che a molti, di essi, sembrava quasi « extraterrestre » e che solo qualche tempo prima avremmo visto con molta sorpresa diffondersi.

Secondo me fu proprio questo allargamento di contatti, nel nostro lavoro che fu il vero punto di svolta. A leggere gli atti del IV Congresso, si può vedere che il Partito di Unità d'azione, e la « svolta », si era « mutata » al lavoro nel '30 con il lavoro del « Centro » la Ravera e di Pietro Secchia. Invece i Centri Interni, da una direzione del Partito, furono fatti fuori dal lavoro dei compagni, membri del Comitato Centrale e anche dell'Ufficio Politico. Furono molti, sino al IV Congresso, continuò dopo il V Congresso, e l'arresto di Secchia, durò fino alla guerra di Spagna. Bastava accennare, dopo questo, ai compagni del « Centro » C.C. e arrestato nel 1931, a quei dirigenti di Teresa Noce e Luigi Grassi (sempre del C.C.), di Mario Montagna e di Frausin dell'Ufficio Politico di Arturo Colombi, di Gigante di Chiarini, di tutti del C.C. — di Cuioli, dei-

te, che la morfina è uno stupefacente ma che la morfina solida in acqua non lo è più. Altri esempi clamorosi, si moltiplicano. Per l'elenco di alcune preparazioni e l'insieme di altre per l'elenco identiche (e il caso del « Nova » sfuggito alle tabelle, e dell'« Ansolva », previsto invece nella V). Tali esempi, spesso non usati, tanto per non compromettere il caso del « Phen », in due diverse tabelle, magari la I e la IV; o anche, e magari potrebbe continuare a lungo, l'inclusione nella I tabella di certi prodotti a base di codeina, come l'« Ansolva » e l'« Ansolva ».

« Denunciare tanto grande confusione è venuto per un comunicato dei farmacisti in cui si dice che ben 300 delle 600 voci raggruppate nel secondo capitolo, professori del ministero della Sanità non risulterebbero essere in commercio e di questo ci si può anche rendere facilmente conto alla lettura di certe specialità da noi segnalate e decisamente assenti, che non si sa quanto siano ormai effettivamente in uso ».

« Si questo disastro è un rinvio e ora chiamata a mettersi a lavoro una commissione di tecnici dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha il compito non solo di ripulire all'ordine le tabelle, ma di ripulire anche le tabelle di base che, già durante la guerra, erano state modificate, e di questo ci si può anche rendere facilmente conto alla lettura di certe specialità da noi segnalate e decisamente assenti, che non si sa quanto siano ormai effettivamente in uso ».

« Si questo disastro è un rinvio e ora chiamata a mettersi a lavoro una commissione di tecnici dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha il compito non solo di ripulire all'ordine le tabelle, ma di ripulire anche le tabelle di base che, già durante la guerra, erano state modificate, e di questo ci si può anche rendere facilmente conto alla lettura di certe specialità da noi segnalate e decisamente assenti, che non si sa quanto siano ormai effettivamente in uso ».

« Si questo disastro è un rinvio e ora chiamata a mettersi a lavoro una commissione di tecnici dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha il compito non solo di ripulire all'ordine le tabelle, ma di ripulire anche le tabelle di base che, già durante la guerra, erano state modificate, e di questo ci si può anche rendere facilmente conto alla lettura di certe specialità da noi segnalate e decisamente assenti, che non si sa quanto siano ormai effettivamente in uso ».

« Si questo disastro è un rinvio e ora chiamata a mettersi a lavoro una commissione di tecnici dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha il compito non solo di ripulire all'ordine le tabelle, ma di ripulire anche le tabelle di base che, già durante la guerra, erano state modificate, e di questo ci si può anche rendere facilmente conto alla lettura di certe specialità da noi segnalate e decisamente assenti, che non si sa quanto siano ormai effettivamente in uso ».

« Si questo disastro è un rinvio e ora chiamata a mettersi a lavoro una commissione di tecnici dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha il compito non solo di ripulire all'ordine le tabelle, ma di ripulire anche le tabelle di base che, già durante la guerra, erano state modificate, e di questo ci si può anche rendere facilmente conto alla lettura di certe specialità da noi segnalate e decisamente assenti, che non si sa quanto siano ormai effettivamente in uso ».

« Si questo disastro è un rinvio e ora chiamata a mettersi a lavoro una commissione di tecnici dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha il compito non solo di ripulire all'ordine le tabelle, ma di ripulire anche le tabelle di base che, già durante la guerra, erano state modificate, e di questo ci si può anche rendere facilmente conto alla lettura di certe specialità da noi segnalate e decisamente assenti, che non si sa quanto siano ormai effettivamente in uso ».

« Si questo disastro è un rinvio e ora chiamata a mettersi a lavoro una commissione di tecnici dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha il compito non solo di ripulire all'ordine le tabelle, ma di ripulire anche le tabelle di base che, già durante la guerra, erano state modificate, e di questo ci si può anche rendere facilmente conto alla lettura di certe specialità da noi segnalate e decisamente assenti, che non si sa quanto siano ormai effettivamente in uso ».

« Si questo disastro è un rinvio e ora chiamata a mettersi a lavoro una commissione di tecnici dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha il compito non solo di ripulire all'ordine le tabelle, ma di ripulire anche le tabelle di base che, già durante la guerra, erano state modificate, e di questo ci si può anche rendere facilmente conto alla lettura di certe specialità da noi segnalate e decisamente assenti, che non si sa quanto siano ormai effettivamente in uso ».

Interpellanza dei senatori comunisti al governo

Sui criteri adottati dal ministero della Sanità nel redigere le tabelle provvisorie delle sostanze psicotrope e stupefacenti, e della relativa legislazione, i compagni senatori Giglia Tedesco, Genesio Petrella e Emilio Argirofi hanno presentato un'interpellanza al governo. I senatori comunisti chiedono al ministro che si provveda con la debita celerità all'opera di revisione degli elenchi, senza che siano traditi lo spirito e la lettera della legge, e che la legislazione adottata a tutela della salute pubblica e senza che dalle necessarie modifiche possano risultare indebiti e di fatto elusi i controlli e le cautele che il legislatore ha voluto introdurre.

Gli interpellanti chiedono poi al ministro « se non intenda provvedere al più presto a cancellare o a rivedere i parziali del decreto, per eliminare i più gravi errori e omissioni, specie in relazione all'operato dei preparatori di cui alla I e alla III tabella dell'art. 12 della legge, in attesa della riforma completa dello stesso decreto ». Nell'interpellanza si fa anche precisa richiesta di informazione sull'operato della commissione per la farmacopea in ordine all'eventuale revisione della legge, e della stessa commissione ufficiale, con specifico riferimento all'art. 70, I comma, della legge 70.

Giancarlo Angeloni

In omaggio agli abbonati «Gloriosa Spagna» di cui pubblichiamo un'illustrazione riproducente un manifesto della guerra civile. Il volume è una testimonianza di lotta e di fede nel futuro libero e democratico della Spagna.

Advertisement for 'PAZ, TRABAJO Y LIBERTAD' featuring a graphic of a globe and a list of subscription rates for 'L'Unita' magazine.